

Il Sud di Renzi tra cornetti rossi cinesi e scope

NAPOLI, REGGIO CALABRIA, TERMINI IMERESE
E GELA: PROMESSI MARI E MONTI A TUTTI

di **Luca De Carolis**

inviato a Napoli

Il giro del Sud in un giorno, per promettere milioni. Una corsa tra netturbini ricomparsi per lustrargli il passaggio, corni "anti-gufi", politici di ogni colore accorsi a sorridergli, contestazioni e applausi. Alla vigilia di Ferragosto, Matteo Renzi si scioppa 12 ore di campagna nel Meridione. Da Bagnoli fino a Termini Imerese, passando per Reggio Calabria e Gela (prima in aereo poi in elicottero), il premier prova a ritessere il suo filo, assicurando soldi e soluzioni. Un tour che verrà replicato il 7 novembre. La contromossa al Pil che cala e all'Europa che da giorni gli riserva ceffoni. Il premier riempie palchi e tv in jeans e maniche di camicia bianca, per mostrarsi rottamatore instancabile. Ostenta fretta. Lancia l'anatema di prassi per "i profeti di sventura", dissimula a stento il sollievo per la Germania che arranca, semina un rosario di cifre. Indica ancora la Cina come l'amica indispensabile, con i suoi capitali. E ripete: manovra in autunno, mai. Renzi parte da Roma con tre ministri, Galletti, Poletti e Delrio.

ALLE 9.30 è a Napoli, nel quartiere Ponticelli, dentro un'azienda che produce elicotteri, la K4A. L'impresa ha stretto un accordo con una società cinese per un affare da 32 milioni. Soprattutto, l'ad è Dario Scalella, sostenitore del premier, nella terna dei candidati alla presidenza dell'Autorità portuale di Napoli. Probabile vincitore, secondo fonti del Pd campano. Ma l'appuntamento caldo per il premier è a Bagnoli, alla Città della Scienza, in buona parte distrutta da un incendio nel marzo 2013. Renzi deve andare a firmare il sospirato accordo per la ricostruzione. Lo aspettarono molti carabinieri e agenti e poche decine di contestatori: operai dei

consorzi di bonifica (i cub), attivisti di 5 Stelle e della Terra dei fuochi, precari di varia sventura. Un uomo mostra con un mini-cappio, due cub si arrampicano su una gru. Poco lontano, ragazzi dei centri sociali entrano in contatto con gli agenti (sosteranno di essere stati caricati). Ma a dominare la scena sono spazzatrici e camion della nettezza urbana, che da ore puliscono le strade dove passerà il premier. Ci sono ramazze anche negli angoli. "Ci voleva Renzi per fare pulire, oggi in strada ci si può mangiare" polemizzano gli abitanti. Ai giornalisti distribuiscono una cartellina: contiene anche una rivista sul forum italo-cinese di novembre. La sala si riempie di politici: Anna Maria Carloni, moglie di Antonio Bassolino, Gennaro Migliore (ex Sel), amministratori vari, la renziana di ferro Pina Picierno. Il premier arriva attorno alle 10.30. Gli urlano insulti. Entra, e sul tavolo si ritrova un corno rosso con sopra un gufo, dono di un'ammiratrice. "Bellissimo" commenta, lasciandolo in mostra. Firma l'accordo da 50 milioni con il sindaco Luigi de Magistris e il governatore della Campania Stefano Caldoro. Poi parla al microfono: "Non siamo qui il 14 agosto per far vedere che lavoriamo anche oggi, è solo sfiga, abbiamo promesso che saremmo venuti ogni tre mesi e la scadenza era oggi". Sostiene: "Bisogna investire sull'innovazione, con buona pace dei profeti di sventura: non si fa crescita abbassando i salari". Promette: "Nel decreto sblocca Italia ci saranno norme per il risanamento di Bagnoli ma anche per Taranto e Sesto San Giovanni, e per mille nuovi asili nido". Fa notare: "Hanno parlato di scenari inquietanti perché abbiamo fatto -0,2 per cento di Pil. Ma anche la Germania fa meno 0,2". Chiude elogiando "la compostezza della famiglia di **Ciampi**", ucciso a Roma prima di Napoli-Fiorentina. Se ne va, ed è calca da stadio. Nella mischia finisce pure Delrio, atterri-

to: "Ma cos'è 'sta roba?". Il gruppo riparte, direzione prefettura di Reggio Calabria. Nello spazio antistante una cinquantina di precari, con megafoni e striscioni: "Per noi non esiste Ferragosto". Renzi li evita entrando da dietro (li incontrerà Poletti).

LA SALA è colma di esponenti del Pd calabrese. Il loro segretario assicura: "I fondi per completare il tribunale di Reggio sono pronti per essere spesi, attendiamo che la Regione faccia richiesta per la procedura". Mentre "il porto di Gioia Tauro sarà inserito nelle misure per porti ed interporti che saranno varate nel Consiglio dei ministri del 29 agosto". Finita la conferenza, incontra gli eletti dem: cortocircuito tra le funzioni di premier e leader Pd. La tappa successiva è Gela. "Sono il primo presidente del Consiglio a venire qui" rivendica. Fuori dal municipio, striscione degli operai del petrolchimico Eni: "Prima delle riforme occorre il lavoro". Renzi partecipa a una riunione con sindacati e lavoratori. Sostiene: "Se ora Termini Imerese e Gela hanno una prospettiva manifatturiera e industriale vuol dire che abbiamo dato un messaggio vincente". L'accostamento Termini-Gela, "capitali delle crisi", è funzionale. L'ultima tappa del tour è proprio il comune vicino Palermo, orfano dello stabilimento Fiat. Tra i lavoratori, forte tensione. Alcuni tra Cobas e Comunisti proletari cantano slogan contro Renzi. Altri protestano: "La politica non c'entra". Spintoni reciproci. L'ospite d'onore compare, e da dietro le transenne sono applausi e cori: "Lavoro, lavoro". Lui ripete la frase di Gela: "Sono il primo a venire qui". E ribadisce che la speranza ha gli occhi a mandorla: "Un grande gruppo cinese è disposto a investire in Italia, bisogna vedere se Termini può rientrare in questa operazione: ma l'impianto deve riaprire". L'operazione Ferragosto finisce qui.

Twitter @lucadecarolis

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

TAGLIO DI PO Il Consorzio di bonifica chiede fondi per vivificare l'area preziosa per la pesca Laguna Basson, appello alla Regione

L'apertura di una seconda "porta" garantirebbe occupazione ai duemila operatori della zona

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Una delegazione del Consorzio di Bonifica delta del Po, guidata dal presidente Fabrizio Ferro, dal vice Adriano Tugnolo e dal consigliere Giorgio Michieletti, ha visitato alcune lagune del delta per verificare gli interventi effettuati, su delega della Regione fin dal 1999, dopo la moria di molluschi.

«Negli ultimi dieci anni di gestione delle lagune - ha detto il presidente Ferro - sono stati effettuati importanti interventi per migliorare la vita ambientale e dell'uomo nell'attività di pesca. Ora le stiamo completando ma, per la mancanza di finanziamenti, d'ora in poi saranno problemi grossi. La Regione do-

vrebbe quindi valutare con attenzione la drammatica situazione perchè qui trovano lavoro circa duemila pescatori». Il direttore Giancarlo Mantovani si è soffermato sugli interventi effettuati nella laguna del Canarin e del Basson. «In questi anni - ha sottolineato - il Consorzio ha realizzato interventi di scavo di canali e apertura dell'unica bocca del Basson, ma anche interventi per la difesa con argini in sasso utilizzando finanziamenti europei che ci hanno permesso la ricostruzione dello scanno. Se nel giro di un anno non sarà dragata, la laguna del Basson terminerà la propria efficienza sia per le vongole che per l'ambiente. L'ultimo finanziamento di 3 milioni 250 mila euro, come primo stralcio di un progetto

esecutivo dell'importo di 4 milioni 750 mila euro, l'abbiamo ricevuto nel 2010. Ora, la Regione ha finanziato il Genio Civile per la gestione dello scanno, ente con il quale il Consorzio sta collaborando attivamente. La laguna del Basson era morta: ora è la nursery delle lagune del delta. Se invece di una sola bocca, così anche per la laguna del Canarin, ne avessero due, interventi che si potrebbero fare avendo i giusti finanziamenti, si faciliterebbe il ricambio d'acqua e le lagune diventerebbero molto più produttive». La visita si è concentrata, attraversando Busa di Scirocco, su quella del Basson per poi, dopo aver attraversato Busa Dritta si è entrati nella laguna della Batteria.

© riproduzione riservata



DELEGAZIONE I membri del Consorzio di bonifica in visita alle lagune

Delta

AGENZIE
RUBRICHE
ANNUNCI

TAGLIO DI PO Il Consorzio di bonifica chiede fondi per vivificare l'area preziosa per la pesca
Laguna Basson, appello alla Regione
L'apertura di una seconda "porta" garantirebbe occupazione ai duemila operatori della zona

GRUPPO BI-ELLE AUTO
CONCESSIONARIA PER PROVINCE DI PADOVA E ROVIGO

VENI A TROVARTI IN UNA DELLE NOSTRE SEZI
TROI STREPITOSE PROMOZIONI SUL NUOVO E KM ZERO

SEVITA' S. LEO
BIVELLE
BIVELLE NORD
BIVELLE SUD

www.bielleauto.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**CHIEDO RISPOSTE
SUI TEMI DEL PETROLIO**di **MARCELLO PITTELLA**

ERO A conoscenza del tour del Premier Matteo Renzi in programma al Sud e giudico certamente positiva l'attenzione che
continua a pagina 7

L'INTERVENTO DEL GOVERNATORE SU RENZI AL SUD

Più che visite di cortesia chiedo risposte sui temi del petrolio

segue dalla prima
di **MARCELLO PITTELLA**

il presidente del Consiglio sta riservando al Mezzogiorno. E' una visita che rilancia la necessità di intendere e comprendere questa parte d'Italia attraverso una visione comune e un approccio alla cooperazione interregionale su molti pilastri cardine legati alla crescita, allo sviluppo e all'innovazione.

Dalle infrastrutture materiali, indispensabili strumenti per connettere territori e comunità e per rinsaldare il ruolo strategico di ponte con l'Europa e soprattutto con il bacino del Mediterraneo, a quelle immateriali con gli investimenti in banda larga, in collegamenti per unire economie e capitali umani. Dagli investimenti in cultura, turismi e tutela di ambiente e paesaggi, alla condivisione di una programmazione dei fondi comunitari concentrata su progetti collettivi.

Per questo non mi preoccupa né rammarica la mancata tappa lucana di questo suo tour. Più che una visita di cortesia - che pure so già essere in agenda per i prossimi mesi - a Renzi chiedo e chiederò con sempre maggiore incisività risposte sui temi del petrolio.

Su quelle intese già rilanciate grazie all'interlocuzione avviata con il Ministro Guidi e sui tre punti posti al tavolo del Mise: Memorandum, patto di stabilità e bonus carburante. Su quest'ultimo, per la verità, risposte alle nostre sollecitazioni e richieste sono già state fornite nei giorni scorsi. E' su questi temi che chiederò un suo intervento chiaro, una presenza fisica in Basilicata, se necessaria. C'è l'esigenza di risarcire un intero territorio per quanto già dato in termini di contributo energetico nazionale. Nessuno dovrà

e potrà dimenticarlo.

Dico, inoltre, che questo governo regionale sta lavorando con grande senso di responsabilità, consapevole di dati e percentuali su Pil e disoccupazione non certo incoraggianti, per avviare un processo di trasformazione e crescita. Vanno in tale direzione sia la velocità impressa alla rivisitazione della governance, attraverso provvedimenti e riforme attese, in alcuni casi da decenni, che tutti gli interventi messi in campo in questi primi sei mesi - su formazione, cultura, monitoraggio ambientale, immigrazione, lavoro irregolare.

Stiamo operando senza sosta, perché il tempo a nostra disposizione per risalire la china non è molto. In una fase così complessa e in un tempo che ci chiede rapidità nelle scelte ed efficienza nei risultati, penso quindi che un'opposizione costruttiva, capace di entrare nel merito delle questioni senza pregiudizi e senza uno sterile spirito di contrarietà aiuterebbe a vincere insieme le sfide del futuro e a cambiare davvero il volto della nostra regione. Servirebbe un'onestà intellettuale che evidentemente non tutti possiedono per dire che delle cose importanti sono state fatte, ed anche in tempi brevi.

La riforma dell'Alsia, dell'Arpab, il commissariamento dei Consorzi di bonifica, la liquidazione di Arbea, la disciplina delle attività di contrasto al lavoro irregolare, il bando per l'ultra larga in molti Comuni, il fondo rotativo per le Pmi e tutti i provvedimenti finalizzati a garantire o implementare l'occupazione, sono fatti certi e verificabili.

Non riconoscerlo e impegnarsi al contrario a smontare per partito preso il lavoro compiuto fino ad oggi è ingeneroso oltre che improduttivo.

PALAGIANO LA ZONA DEL FIUME LATO SI PRESENTA ORMAI COME UN PANTANO CON I TERRENI COSTANTEMENTE ALLAGATI

Il consorzio di bonifica si difende «Senza soldi, nessun intervento»

Nota dello Stornara e Tara dopo il sopralluogo col Tavolo Verde

ANTONELLA RICCIARDI

● **PALAGIANO.** Sul sopralluogo eseguito il 18 luglio scorso nelle campagne dell'agro di Palagianello, Palagiano e Castellaneta, a cui hanno partecipato oltre ai dirigenti e funzionari del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara, alcuni agricoltori della zona, nonché rappresentanti del Tavolo Verde, interviene lo stesso Consorzio. Nell'occasione, i consorziati e i rappresentanti del Tavolo Verde, hanno voluto far prendere visione ai dirigenti e tecnici del Consorzio di Bonifica dello stato dei luoghi di alcune zone ritenute a forte rischio idraulico e, in particolare, della zona del Fiume Lato in corrispondenza del ponte provinciale - provinciale SP 12; dei canali denominati "Conca d'oro nord" e "sud"; del canale Marziotta. La zona del Fiume Lato - come evidenzia lo stesso Consorzio - si presenta ormai come un pantano con i terreni allagati. "Tale situazione è ascrivibile alle continue esondazioni del fiume nei punti dove sono rotti gli argini, per cui anche una minima quantità di pioggia provoca gli allagamenti dei terreni circostanti e danni alle strutture viarie". Sono state visionate in zona altre situazioni e strutture idrauliche che generano danneggiamenti e allagamenti delle aree. Gli stessi canali di bonifica, acque basse ed acque alte, sono oggetto continuo di danneggiamenti. "Allo stato attuale - continua il Consorzio - il Fiume Lato, le nuove opere d'arte realizzate, ecc, sono oggetto di cantiere del Comune di Castellaneta. La suddetta situazione è ben nota agli Enti ed organi competenti a seguito di molteplici incontri svolti in Prefettura". In merito ai canali Conca d'oro nord e sud, "risulta evidente la necessità di eseguire una manutenzione straordinaria

per evitare ulteriori danni alle proprietà consorziate", perciò, il Consorzio si adopererà per presentare quanto prima alla Regione Puglia, apposita perizia di manutenzione straordinaria sperando che venga finanziata. Per quanto attiene al canale Marziotta in zona Chiatona, realizzato molti anni fa con "un tempo di ritorno all'epoca vigente", e che raccoglie le acque del bacino imbrifero dei Comuni di Palagiano, Motola, Massafra e Palagianello, "è stato confermato che la suddetta opera di bonifica ha attualmente una sezione inidonea a ricevere il quantitativo d'acqua del grosso canale costruito dal Comune di Palagiano a protezione dell'abitato a seguito dell'evento alluvionale del 2003. Quest'ultima circostanza è stata evidenziata dal Consorzio e dallo stesso sindaco pro-tempore del Comune di Palagiano, Rocco Ressa, nei vari incontri avutisi in Prefettura in cui si chiedeva ulteriori finanziamenti per il completamento del canale sino a mare". Infine, i dirigenti e i tecnici consortili, nel ringraziare gli agricoltori intervenuti e i rappresentanti del Tavolo Verde che li hanno accompagnati nei sopralluoghi presso alcune proprietà interessate da canali di bonifica "abbisognevoli di interventi manutentori", fanno presente che "negli ultimi anni l'Ente non ha avuto la possibilità economica di poter eseguire gli interventi manutentori a causa della sospensione, da parte della Regione, del tributo 630".

CASTELLANETA

«Quel Comune ha cantierizzato alcune opere di sua competenza nei pressi del fiume»

REGIONE

«Dovrà approvare una perizia per la manutenzione straordinaria»



PALAGIANO Critica la situazione sul fiume Lato

A Bagno a Ripoli, Grassina oggetto di progetti e lavori terminati e in cantiere

Interventi per ridurre il rischio idraulico

► BAGNO A RIPOLI

Il Consorzio di Bonifica n. 3 - Medio Valdarno ha appena terminato a Grassina due interventi di ripristino e restauro di varie opere murarie (spallete di ponti, muri di sponda e traverse fluviali), uno sull'Enza, in corrispondenza del ponte su via del Ponte Nuovo, e l'altro sul Grassina, nel tratto adiacente a via Pian di Grassina, in corrispondenza dell'incrocio con via Montauto.

La Giunta Municipale ha approvato, sempre su Grassina, un progetto per la rimozione del tombamento per il Borro delle Argille, che consentirà di evitare la fuoriuscita di acqua nel giardino e nell'area urbana sottostante. Nel caso di eventi di portata maggiore la creazione di un deviatore renderà più semplice il convogliamento in alveo delle ac-

que in esondazione a protezione delle sottostanti abitazioni. L'investimento è di 100.000 euro. "Interveniamo nel centro abitato di Grassina - ha dichiarato il sindaco Francesco Casini - con due importanti lavori di riduzione del rischio idraulico in località già colpite nello scorso mese di autunno. Lo facciamo insieme al Consorzio di Bonifica. In un caso l'intervento di messa in sicurezza è già concluso, nell'altro abbiamo gettato le basi progettuali ed economiche. Adesso l'impegno che chiediamo al Consorzio è di effettuare rapidamente i lavori, imprimendo a essi l'accelerazione necessaria affinché i cantieri possano chiudersi entro l'autunno, in modo da farci trovare pronti nella stagione più critica dal punto di vista meteorologico".



L'INTERVENTO DEL GOVERNATORE SU RENZI AL SUD

Più che visite di cortesia chiedo risposte sui temi del petrolio

**segue dalla prima
di MARCELLO PITTELLA**

il presidente del Consiglio sta riservando al Mezzogiorno. E' una visita che rilancia la necessità di intendere e comprendere questa parte d'Italia attraverso una visione comune e un approccio alla cooperazione interregionale su molti pilastri cardine legati alla crescita, allo sviluppo e all'innovazione.

Dalle infrastrutture materiali, indispensabili strumenti per connettere territori e comunità e per rinsaldare il ruolo strategico di ponte con l'Europa e soprattutto con il bacino del Mediterraneo, a quelle immateriali con gli investimenti in banda larga, in collegamenti per unire economie e capitali umani. Dagli investimenti in cultura, turismi e tutela di ambiente e paesaggi, alla condivisione di una programmazione dei fondi comunitari concentrata su progetti collettivi.

Per questo non mi preoccupa né rammarica la mancata tappa lucana di questo suo tour. Più che una visita di cortesia - che pure so già essere in agenda per i prossimi mesi - a Renzi chiedo e chiederò con sempre maggiore incisività risposte sui temi del petrolio.

Su quelle intese già rilanciate grazie all'interlocuzione avviata con il Ministro Guidi e sui tre punti posti al tavolo del Mise: Memorandum, patto di stabilità e bonus carburante. Su quest'ultimo, per la verità, risposte alle nostre sollecitazioni e richieste sono già state fornite nei giorni scorsi. E' su questi temi che chiederò un suo intervento chiaro, una presenza fisica in Basilicata, se necessaria. C'è l'esigenza di risarcire un intero territorio per quanto già dato in termini di contributo energetico nazionale. Nessuno dovrà

e potrà dimenticarlo.

Dico, inoltre, che questo governo regionale sta lavorando con grande senso di responsabilità, consapevole di dati e percentuali su Pil e disoccupazione non certo incoraggianti, per avviare un processo di trasformazione e crescita. Vanno in tale direzione sia la velocità impressa alla rivisitazione della governance, attraverso provvedimenti e riforme attese, in alcuni casi da decenni, che tutti gli interventi messi in campo in questi primi sei mesi - su formazione, cultura, monitoraggio ambientale, immigrazione, lavoro irregolare.

Stiamo operando senza sosta, perché il tempo a nostra disposizione per risalire la china non è molto. In una fase così complessa e in un tempo che ci chiede rapidità nelle scelte ed efficienza nei risultati, penso quindi che un'opposizione costruttiva, capace di entrare nel merito delle questioni senza pregiudizi e senza uno sterile spirito di contrarietà aiuterebbe a vincere insieme le sfide del futuro e a cambiare davvero il volto della nostra regione. Servirebbe un'onestà intellettuale che evidentemente non tutti possiedono per dire che delle cose importanti sono state fatte, ed anche in tempi brevi.

La riforma dell'Alsia, dell'Arpab, il commissariamento dei Consorzi di bonifica, la liquidazione di Arbea, la disciplina delle attività di contrasto al lavoro irregolare, il bando per l'ultra larga in molti Comuni, il fondo rotativo per le Pmi e tutti i provvedimenti finalizzati a garantire o implementare l'occupazione, sono fatti certi e verificabili.

Non riconoscerlo e impegnarsi al contrario a smontare per partito preso il lavoro compiuto fino ad oggi è ingeneroso oltre che improduttivo.



Mancano ancora 4 milioni per i danni delle alluvioni

Sos degli amministratori di Provincia e Comuni che chiedono alla Regione di versare i soldi per la copertura delle spese per gli interventi urgenti

LUCCA

Il presidente della Provincia Stefano Baccelli e i sindaci dei Comuni interessati hanno scritto al governatore della Toscana Enrico Rossi per segnalargli la situazione critica in cui versano alcuni Comuni del nostro territorio per lo scoperto economico legato agli interventi di somma urgenza realizzati a seguito delle alluvioni dell'autunno 2013 e dell'inverno 2014. I rischi sono quelli del dissesto finanziario per gli enti coinvolti e di una grossa difficoltà economica per le imprese che hanno lavorato e non sono state ancora liquidate.

«Caro presidente – si legge nella lettera – facciamo seguito a quanto ti abbiamo già scritto e comunicato, anche di persona, in più occasioni, riguardo gli eventi alluvionali che hanno colpito il nostro territorio e altri nell'ottobre 2013. A seguito della dichiarazione di stato di emergenza nazionale si è data

copertura agli interventi di somma urgenza in percentuale variabile dall'80% al 56%, per le amministrazioni del territorio provinciale di Lucca questo si è tradotto nella liquidazione di circa 8,3 milioni di euro a fronte di un totale di oltre 12,5 milioni di somme urgenze segnalate e rendicontate, quindi con una quota rimasta a carico delle amministrazioni locali di oltre 4,2 milioni di euro.

«La situazione, sia economica che del dissesto del territorio, si è ulteriormente aggravata per effetto dei successivi ed altrettanto gravi eventi alluvionali dei mesi di gennaio e febbraio 2014 che hanno dato luogo alla dichiarazione di stato di emergenza nazionale, che se da una parte ha consentito una copertura percentuale delle somme urgenze effettuate in misura variabile dal 70 al 50%, dall'altra ha lasciato sul territorio della provincia di Lucca ferite tuttora aperte e un ulteriore carico di circa 4,1

milioni di euro a carico degli stessi enti già provati dai mesi precedenti. Complessivamente

gli eventi alluvionali di ottobre 2013 e gennaio - febbraio 2014 hanno generato uno scoperto di circa 8,3 milioni di euro per gli enti del territorio lucchese.

«Per Comuni, Unioni di Comuni, Consorzi di Bonifica e Amministrazione provinciale è risultato impossibile garantire la copertura in bilancio di quan-

to ad oggi non finanziato, costringendo molti di questi ad attivare le dovute procedure di riconoscimento del debito fuori bilancio, che necessita entro tempi brevi un intervento di copertura finanziaria al fine di evitare imminenti situazioni di dissesto degli enti coinvolti e ancor più urgenti situazioni di difficoltà economica delle aziende che hanno prestato la loro opera senza ad ora essere liquidate in modo integrale. Siamo sicuri

del tuo interessamento alla questione, che hai seguito direttamente fin dai primi momenti, nei quali ci hai supportato sia moralmente, sia garantendo l'appoggio da parte della Regione Toscana, promettendo di farti carico della copertura finanziaria necessaria all'esecuzione tempestiva dei lavori di somma urgenza, eventualmente non soddisfatte dai fondi statali, come più volte ci hai ribadito nelle occasioni in cui ci siamo incontrati. Rimaniamo quindi in attesa di un ulteriore intervento economico dell'ente che tu presiedi, atto a dare la necessaria copertura certa e completa della quota di lavori ad oggi non finanziata». La lettera è firmata anche dai presidenti delle Unioni dei Comuni della Garfagnana, della Mediavalle e della Versilia e dai sindaci di Porcari, S. Romano Garfagnana, Sillano, Stazzema, Vagli di Sotto, Vergemoli, Villa Collemandina, nonché dal presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord.



Il presidente della Provincia Stefano Baccelli con il governatore Enrico Rossi nel sopralluogo post alluvione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.